

Scegliere Il Futuro Conoscenza E Politica Al Tempo Dei Big Data Voci

If you ally compulsion such a referred **Scegliere Il Futuro Conoscenza E Politica Al Tempo Dei Big Data Voci** books that will allow you worth, acquire the categorically best seller from us currently from several preferred authors. If you want to humorous books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are next launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy every ebook collections Scegliere Il Futuro Conoscenza E Politica Al Tempo Dei Big Data Voci that we will enormously offer. It is not approximately the costs. Its roughly what you habit currently. This Scegliere Il Futuro Conoscenza E Politica Al Tempo Dei Big Data Voci , as one of the most involved sellers here will definitely be in the course of the best options to review.

Recupero dei centri storici - Aa.Vv.

2013-01-11T00:00:00+01:00

Dal confronto fra le politiche sui centri storici sviluppate in Italia e in Brasile emergono

similitudini e diversità. In entrambi i Paesi, per portare a rigenerazione tale tipo di insediamenti, sono necessarie politiche materiali e sociali in grado di formare (o mantenere) una mixité di

popolazioni (giovani, anziani, migranti, autoctoni, fasce sociali deboli e forti) e di attività anche innovative (pure a servizio dei territori circostanti) capaci di attrarre gli investimenti privati e di “guidare” il mercato verso trasformazioni vitali. In entrambi i Paesi, all'atto della rigenerazione di un centro storico, le amministrazioni si sono impegnate su problematiche analoghe che implicano, fra l'altro: la consapevolezza che tale rigenerazione si fonda su una stretta coniugazione tra azioni materiali (rivolte al recupero del patrimonio edilizio) e azioni immateriali (mirate alla valorizzazione delle risorse umane e delle tradizioni identitarie stratificate nei luoghi); la convinzione che intervenire in un centro storico significa anche “investire” nel territorio circostante (specie metropolitano); l'importanza del mercato immobiliare in tale tipo operazioni; la necessità di una spinta agli interventi di rigenerazione da parte del soggetto pubblico (riqualificazione degli spazi pubblici, incentivi ai

privati, forme di defiscalizzazione) quale innesco di processi di riqualificazione a catena da parte dei privati.

Segni di futuro. Esperienze e riflessioni intorno alla promozione dell'impegno sociale dei giovani

- AA. VV. 2009-01-31T00:00:00+01:00
1130.256

A scuola di politica - Anna Tonelli
2017-11-16T00:00:00+01:00

La scuola comunista delle Frattocchie, il cui obiettivo fu quello di dare una formazione politica e culturale alla classe dirigente del Partito comunista italiano, comincia la sua attività nel 1944 e chiude i battenti solo nel 1993, dopo 49 lunghi anni di attività. Anna Tonelli ricostruisce per la prima volta la storia della più celebre scuola di politica esistita in Italia: i meccanismi di reclutamento (chi furono gli alunni delle scuole, da dove provenivano, com'erano scelti), la formazione politica e ideologica (come si studiava, su che cosa, chi insegnava e in che modo), la vita collettiva (la

mensa, le 'brigate di studio', le discussioni, le attività ludiche), la valutazione e i risultati (le pagelle, gli esami). Una ricognizione storica in cui emerge come l'educazione alla politica abbia rappresentato una pedagogia vera e propria in grado di intrecciare tutti gli aspetti della vita individuale e collettiva: la capacità di stare insieme, l'elevamento ideologico, lo spirito di gruppo, l'affezione alla fede rossa, la disciplina e la moralità. Senza trascurare naturalmente i metodi e i criteri, all'inizio di duro stampo staliniano, per la formazione dei quadri dirigenti.

La città universale. Dai sindaci un futuro per l'Italia e l'Europa - Dario Nardella

2022-11-08T00:00:00+01:00

Dario Nardella è diventato fiorentino a quattordici anni, quando si è trasferito in città dalla Napoli natale. A Firenze ha frequentato il liceo, l'università e il conservatorio, a Firenze è cresciuto e di Firenze è diventato sindaco nel 2014. La definisce una città universale, una città in cui si vive immersi nell'arte e nella storia,

meta e tappa di persone di tutto il mondo, in cui il rapporto costante con il bello forgia il modo di vivere e di pensare dei suoi abitanti. Proprio il ruolo di sindaco di Firenze, palcoscenico privilegiato, l'ha portato ad assumere responsabilità e funzioni a livello internazionale, a conoscere e studiare le città più importanti del nostro continente e a collaborare con i loro sindaci e amministratori. Sono state queste esperienze a confermare la sua convinzione che le città siano il presente e il futuro dell'Europa, luogo di incontro e scambio, di relazioni e di mediazione, di inclusione e di complessità. Dario Nardella, partendo da Firenze e dalla sua esperienza diretta per arrivare fino alle grandi città europee, delinea i contorni di un nuovo progetto politico che, auspicabilmente, ci porterà a un nuovo Umanesimo, in grado di fornire linfa fresca alla politica e alla società tracciando nuove strade per un futuro diverso e migliore.

CNDSS 2019 - Giovanni Brancato 2020-07-23

CNDSS 2019 è la “TV Conferenza Nazionale delle Dottorande e dei Dottorandi in Scienze Sociali” che, per il secondo anno consecutivo, si è svolta presso la Sapienza Università di Roma (5-6 settembre 2019). Realizzata grazie al sostegno del Dottorato in “Comunicazione, Ricerca Sociale e Marketing” del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (CoRis), la quarta edizione della conferenza ha rappresentato uno spazio di dibattito su esperienze di ricerca e di confronto su approcci teorici e metodologici per giovani dottorandi e neodottori di ricerca nel campo delle scienze sociali provenienti da diversi Atenei italiani. In particolare, i lavori presentati nel corso di CNDSS 2019 hanno toccato ambiti di studio e di ricerca di assoluta rilevanza per gli studiosi delle scienze sociali, come ad esempio la comunicazione, i media e il giornalismo, la criminalità e la devianza, l’educazione e le politiche formative, l’identità e i processi culturali, l’individuo e i mutamenti sociali, i

metodi e le tecniche della ricerca sociale e i nuovi scenari politici.

Le parole della crisi - Marco Castagna (a cura di) 2013-07-10

Cosa resta di una soggettività divisa tra il rumore dello scontro e il silenzio della distanza dalle istituzioni? Quale lessico la riflessione può offrire alla partecipazione? Qual è il senso da attribuire alla parola “crisi”? La progressiva sostituzione del lessico economico a quello politico, l’assottigliamento del vocabolario che articola le relazioni umane ed istituzionali trasformando i cittadini in utenti, sono i dati più evidenti di una condizione storica e sociale che da tempo emerge dalle riflessioni della filosofia del linguaggio e della filosofia politica. A fronte di tale condizione, si delinea un’allarmante conclusione: la popolazione che non rientra nelle élites economiche, politiche o amministrative, non dispone più di un lessico attraverso cui autorappresentarsi. Eppure, una parola sembra essere condivisa da tutti. Così, a partire dalla

comune convinzione che la relazione, il riconoscimento e la partecipazione politica costituiscono gli elementi per la costruzione di un senso politico condiviso e di una comune appartenenza sociale, i partecipanti al volume dialogano intorno al termine “crisi”, domandandosi se la sua rapida elevazione a categoria storica e concettuale (in discorsi e luoghi differenti: dall’economico al politico, dalla finanza globale alle amministrazioni locali) nasconda la volontà di evitare il momento risolutivo che ogni vera crisi comporta. In questa prospettiva, attribuire alla crisi un carattere epocale – ovvero di un’inevitabile irreversibilità – equivarrebbe a nascondere l’estremo, e irresponsabile, tentativo di mantenimento dello status quo: con la grave conseguenza di un incontrollato dilagare di rassegnazione, sfiducia e disperazione, che trovano il proprio sfogo in allarmanti derive qualunquistiche e populistiche. Interventi di: Alessandro Arienzo, Louis Begioni, Gianfranco Borrelli, Marco Castagna, Fabio

Ciaramelli, Giuseppe Di Marco, Antonio Gentile, Ugo Maria Olivieri, Rocco Pititto, Giulio Querques, Giovanni Semeraro, Marica Spalletta, Simona Venezia, Zhang Xiaoyong.

Il marketing politico ed elettorale - Antonio Foglio 1999

Il destino di un’idea e il futuro della sinistra. Pci e cattolici, una radice della diversità - Vannino Chiti 2021-06-16

Nel panorama politico del Novecento il Partito comunista italiano ha rappresentato una delle espressioni più originali del movimento comunista internazionale e della famiglia socialista europea. Alla radice di questa originalità c’è anche l’attenzione alla religione, presente già nell’opera di Gramsci. Gramsci, Togliatti e Berlinguer non erano credenti: incontrarono il cattolicesimo, che da noi ha carattere anche di popolo, approfondendo l’analisi della società italiana e le vie per il suo cambiamento. Da questo è derivata la

condivisione di un impegno su questioni come il disarmo e la pace, ma anche un dialogo che ha approfondito l'interpretazione del marxismo, una sua rilettura in rapporto alle fedi religiose e soprattutto la scelta di un pluralismo di culture, a fondamento della laicità del partito. «Le radici si selezionano, non si recidono, altrimenti, come una pianta, la sinistra rinsecchisce e muore» scrive Chiti. E proprio perciò nasce questo libro: per condividere la storia del Pci, ma soprattutto per ritrovare nella radicalità - che non è radicalismo, né estremismo - quella tensione etica che è fondamento di ogni progetto di rinnovamento sociale e democratico.

Dopo il neoliberalismo - Carlo Formenti
2021-03-11T00:00:00+01:00

Quale potrebbe essere l'esito del tormentato processo di transizione che stiamo vivendo? Quale blocco sociale si dovrebbe o potrebbe costruire per marciare verso una civiltà postcapitalista? Quali forme dovrebbe o potrebbe assumere il socialismo del XXI secolo?

Dopo il tramonto dell'egemonia americana ci aspettano la rivoluzione o il caos sistemico? Quali idee per una nuova alleanza tra ambientalismo e socialismo? Perché rivendicare la sovranità nazionale non implica regredire ai nazionalismi del secolo scorso? A questi e altri interrogativi cercano di rispondere i dieci autori - Pierluigi Fagan, Carlo Formenti, Carlo Galli, Manolo Monereo, Piero Pagliani, Onofrio Romano, Raffaele Sciortino, Alessandro Somma, Alessandro Visalli e Andrea Zhok - che hanno collaborato alla stesura di questo volume sugli scenari ipotetici di un futuro che potrebbe ridisegnare la geopolitica mondiale e rivoluzionare i rapporti di forza tra classi sociali, popoli e nazioni.

Creativi per forza - Paolo Inno
2022-06-01T00:00:00+02:00

Che cosa vuol dire essere giovani oggi? Significa innanzitutto essere imprenditori di sé stessi, prendere in mano la propria vita, mettere al lavoro le proprie attitudini e relazioni. E questo

a qualsiasi livello. Si tratta di una tendenza che potrebbe essere letta come manifestazione di una generica sensibilità generazionale. In realtà le cose sono più complesse e chiamano in causa precise scelte strategiche. Da questo punto di vista, Paolo Inno esamina la recente svolta creativo-imprenditoriale delle politiche giovanili per mostrare la formazione al loro interno di un "regime di verità" che stabilisce a quali condizioni si possa essere giovani nell'attuale congiuntura storica, politica e culturale. In particolare, viene evidenziato il collegamento tra le politiche di sostegno all'occupazione e di ristrutturazione del welfare e la produzione delle soggettività a esse correlate, indagando gli sforzi di una generazione di giovani alle prese con l'invenzione di un sé imprenditoriale. Ma con quali conseguenze sul piano dei valori, delle strategie di vita e dell'identità personale e sociale? A partire dai risultati di una ricerca empirica sulla regione Puglia, da qualche decennio un vero e proprio laboratorio per la

promozione di un certo tipo di politiche, il volume si propone di rispondere a questi interrogativi, offrendo anche una proposta di lettura della razionalità politico-pedagogica responsabile del modello di regolazione sociale contemporaneo.

La scuola ai tempi del digitale. Istruzioni per costruire una scuola nuova - AA. VV.

2016-02-12T00:00:00+01:00

1096.1.4

La metropoli europea. Una prospettiva -

Francesco Indovina 2014-01-08T00:00:00+01:00
1740.134

Scritti di storia, politica e diritto - Filippo Gonnelli 2015-02-01T00:00:00+01:00

Assieme alla prima parte della Metafisica dei costumi, questi scritti costituiscono l'intero «corpus» del pensiero giuridico-politico di Kant. Essi sono inoltre la fonte principale per la comprensione della sua dottrina etico-politica della storia nonché delle connessioni tra questa e la «storia naturale» del genere umano. La

presente traduzione è stata condotta sulla edizione della Accademia delle Scienze di Berlino (1902 sgg.), comparata con quella di W. Weischedel (Frankfurt a.M. 1964). I testi di Per la pace perpetua e Sul detto comune sono stati ricontrollati sulla recente edizione critica di H.F. Klemme (Hamburg 1992).

ANNO 2022 LO SPETTACOLO E LO SPORT SETTIMA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in

modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Pianificazione e dominio pubblico. Dalla conoscenza all'azione - John Friedmann 1993

Responsabilità - Alfredo Marinelli

2016-06-15T00:00:00+02:00

Responsabilità è ciò che la gente chiede alla gente. Senso generatore di senso. Un senso che sembra esser perso nel tempo corrente. Una

parola che sembra esser desueta e, così, non più collegata a Valore, Morale e Libertà. Fors'anche perché sostituita da sicurezza. Condizione, questa, che ci è posta come la soluzione alla vita non buona che viviamo. E spesso quello che sviluppiamo per arginarne il dilagare altro non è che resistenza. Ma la resistenza è logorante e deve far i conti con quella caratteristica umana che è la sofferenza. Occorre capacità di cura. Una cura che parta dal sé di ognuno ma non si esaurisca nello stesso. E dal sé di ognuno potrà estendersi verso il prossimo altro, a partire dal figlio. Una Responsabilità forte del vaglio operato dal dubbio, dal timore e dalla speranza. Responsabilità è ciò che connota la strada verso il miglioramento della propria umana Umanità allontanandoci dalla condizione di soggetti e spingendoci verso quella di Persone. Consci a sé di sé stessi all'interno delle formazioni sociali in cui ci esprimiamo. Ecco che la Responsabilità Personale si connota di Sociale. E quando è capace di contribuire a ciò che accade traccia

con l'avvenire il futuro che sarà. E se la Politica non è l'amministrazione del presente bensì la progettazione di un futuro a cui tendere, dato da prosperità, libertà e democrazia, la Responsabilità di ogni Persona è anche Politica. Molti camminano e progrediscono su questa strada. Alcuni di questi hanno scelto come modo la Massoneria Universale, e per quest'ultimi esiste un surplus di Responsabilità. Responsabilità è essenza umana, che è ben più di biochimica disciolta nella coscienza.

L'Italia all'estero rivista di politica estera e coloniale - 1911

Adottare e lasciarsi adottare - Monica Crotti 2006

Il giornale on line e la società della conoscenza - Sara Peticca 2005

La sanità pubblica veterinaria in Italia (La) - Federico Lega 2013-07-23T00:00:00+02:00

La sanità pubblica veterinaria un punto di forza del sistema sanitario italiano. Ma le tensioni economiche e le sfide della globalizzazione, della tecnologia e del cambiamento nei paradigmi culturali e lavorativi del XXI secolo rimettono in discussione l'organizzazione e il funzionamento della sanità pubblica veterinaria consolidatesi nello scorso secolo e sviluppatasi nell'ultimo decennio, minacciando il futuro stesso della professione del veterinario pubblico. Quali scenari futuri, quali priorità di intervento, quali percorsi di innovazione-evoluzione si prospettano per la sanità pubblica veterinaria italiana? Questo libro si propone di rispondere a queste domande, partendo da una approfondita analisi e diagnosi dello stato di salute della veterinaria per poi procedere, attraverso il confronto con le voci dei protagonisti, ad individuare le sfide e le soluzioni gestionali ed organizzative che caratterizzano l'agenda del possibile cambiamento.

Scegliere di partecipare - Lorenzo Grifone

Baglioni 2011

Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - Francesca Mazzucchelli
2006

Passages - AA. VV. 2022-03-31T00:00:00+02:00
Mauro Ponzi (1950-2019) non è stato solo professore ordinario di Letteratura tedesca alla Sapienza Università di Roma, portato via da una malattia un anno prima del pensionamento, formatore di tanti studenti, spinti a seguirne le tracce per indagare il giovane Goethe o le avanguardie storiche, Walter Benjamin o Hermann Hesse, Bertolt Brecht, o la caduta del Muro; è stato anche appassionato di cinema e di filosofia, di poesia francese e di Pasolini, con una robusta formazione da intellettuale impegnato e una vena poetica segnata dalla malinconia e dal savoir vivre. Il presente volume intende ricordarne i multiformi ingegni, chiamando a raccolta amici e colleghi impegnati non solo a

ricordarlo con studi scientifici e accademici, ma anche con ricordi personali, contributi poetici e pittorici, articolati in sei sezioni (Eterotopie, Soglie, Antico e Moderno, Melanconia, Nuovi linguaggi, Personalità) che rispecchiano le tante personalità di Ponzi: un intellettuale sempre ironicamente sulla soglia tra passato e futuro.

La filosofia politica di Thomas Hobbes - Martin Rhonheimer 1997

Vivere l'incertezza - Mariella Nocenzi 2002

Niccolò Machiavelli - Michele Ciliberto

2022-09-09T00:00:00+02:00

Amante della libertà o pensatore maledetto.

Uomo di Stato, fedele alla sua patria, o individuo senza scrupoli alla ricerca del potere. Chi è stato in effetti Niccolò Machiavelli? Ciliberto ci riconsegna un Machiavelli libero dalla camicia di forza della 'modernità', distante anni luce dal 'machiavellismo', finalmente capace di sprigionare l'energia che ripropone l'eterno

dilemma tra realtà e volontà, ragione e 'pazzia'. Fortuna permettendo, s'intende. Marco Bracconi, "Robinson - la Repubblica" Ciliberto presenta il Segretario fiorentino immerso nella cultura del suo tempo e tuttavia capace di offrire un'immortale lezione di agire politico che non può essere confinata nell'angusta alternativa tra idealismo e realismo. Carlo Altini, "il manifesto" **Diritto e sistema dromocratico** - Giovanna Petrocco 2017-10-01

Accelerazione e velocità sollecitano una lettura della società attuale in chiave dromologica, svelando un'ossatura bipolare che coniuga elementi costitutivi degli ordini spontanei e dei sistemi giuridicizzati. La dicotomia formalismo ed evolucionismo giuridico viene discussa attraverso i riferimenti al pensiero di Hayek e Kelsen, a partire dall'incidenza di un progetto sociale che, nel confronto critico, svela la comune radice nell'inessenzialità della relazione dialogica. L'architettura delle loro teorizzazioni schiude possibili interpretazioni sulla

'mistificazione' del giuridico nelle forme di una bio-legalità più attenta alla forma che ai contenuti qualitativi di proposte giuridiche uniformi e indifferenti. Una prospettiva estremizzata nelle fasi biotecnologiche, scandita dagli algoritmi e priva di una riflessione critica, rischia di svuotare la ricerca del giusto, esemplarmente espressa nell'opera del giurista, confinando l'essere umano nel ruolo di un funzionario del sistema dromocratico in cui il giuridico è sempre meno capace di governare l'escalation tecno-settoriale.

Connessioni globali - Giorgio Pirina

2022-09-01T00:00:00+02:00

1529.2.155

A partire dallo spazio - Maurizio Vivarelli

2017-01-25

Questo volume si inserisce in una linea di riflessione che, nella sua fisionomia generale, va ricondotta all'ampio dibattito, nazionale ed internazionale, sui temi connessi alle trasformazioni dell'identità della biblioteca e

della biblioteca pubblica in particolare, secondo una prospettiva che è anche quella della "lunga durata", prendendo in esame questioni che hanno a che fare con la dimensione spaziale di questa problematica identità, o che comunque dal concetto di spazio, nella sua indefinita dimensione teorica, estetica, metaforica, traggono origine. A questo asse centrale del libro si collegano ulteriori temi, dalla discussione della evoluzione in senso 'sociale' della biblioteconomia alla riflessione storico-architettonica sul concetto di 'canone', dalla ipotesi di "arricchire" lo spazio percettivo della biblioteca fino al tema, di grande interesse, della selezione, raccolta ed analisi dei dati digitali. Dati che, in quanto tracce, rendono disponibili informazioni sulle azioni e sulle attività riferibili al modo con cui le persone "leggono" la forma dell'ambiente bibliotecario e del suo complesso ecosistema informativo.

Citytelling - Stefano Rolando

2015-01-19T00:00:00+01:00

Solo raccontando una storia si costruisce relazione, solo raccontando la propria storia si riannoda identità. Ciò vale per le persone come per le aziende, per le città come per le nazioni. Il branding pubblico affronta il tema della costruzione dell'identità di città e territori, anche attraverso il cambiamento del racconto che questi soggetti sanno fare di se stessi. Alla luce di questa considerazione e attraverso il dialogo con alcuni protagonisti della «milanesità» sulle trasformazioni e le prospettive della città, il volume analizza il caso del brand Milano e la relazione tra istituzioni e società civile nell'ottica di rigenerare un'identità per il capoluogo lombardo. Ne esce un racconto capace di seguire l'evoluzione da borgo a città metropolitana, da città industriale a città industriale e creativa, da locale a globale, da nazionale a multietnica, in un succedersi di confronti, negoziati, conflitti e in un grande sforzo di sintesi tra politica, economia, cultura e società. Il racconto della città si fa via via meno

cornice e più mirato a presentare storie identitarie e caratteri di fondo della comunità, fino a stabilire una nuova percezione dei cambiamenti strutturali intervenuti nel territorio, nella sua economia, nella sua condizione urbanistica, nella valorizzazione delle sue vocazioni. Un saggio che restituisce conoscenze preziose e risponde a domande importanti per la società, l'economia e la cultura: chi siamo, come siamo diventati, come siamo percepiti.

Il Novecento - Massimo L. Salvadori
2014-12-01T00:00:00+01:00

Un piccolo breviario laico per gli umani del XXI secolo. Angelo d'Orsi, "La Stampa" Dall'esplosione dei conflitti imperialistici all'età della globalizzazione, i nodi problematici del secolo scorso con le sue ambiguità e con le alternative che ha aperto all'uomo.

Comunicare nel 2000. Tendenze della comunicazione alle soglie del nuovo millennio -

Carlo Bandiera 1999

Quant'è bella politica... che si fugge tuttavia

- Luigi Patrini 2004

Democrazia e ignoranza politica - Ilya Somin
2015-07-07

La democrazia è il governo da parte del popolo, ma può funzionare se il popolo ignora cosa fanno i governanti? Uno dei maggiori problemi delle democrazie contemporanee riguarda proprio la scarsa preparazione dei cittadini, che non sono attrezzati per esaminare con cognizione di causa il contenuto delle decisioni politiche. Ciò è spesso la semplice conseguenza di un comportamento razionale: molti comprendono che il loro voto non può cambiare l'esito di un'elezione e pertanto non sono incentivati a informarsi sulla politica. Inoltre l'attività dello Stato è sempre più pervasiva e complessa: è pressoché scontato che gli elettori saranno incapaci di valutare le iniziative dei loro

rappresentanti quando riguardano questioni sulle quali non hanno strumenti per maturare opinioni consapevoli. Ilya Somin ragiona su cause ed effetti dell'ignoranza politica. Le persone prendono decisioni migliori e più consapevoli se percepiscono in maniera evidente che la loro scelta avrà ricadute dirette sulla propria vita: come avviene per le decisioni che assumono, da consumatori, sul mercato. Per avere cittadini più informati, bisogna allora immaginare uno Stato più decentrato e meno complesso, più localizzato e meno pervasivo di quanto non lo sia oggi: "Il governo che governa meno non è sempre il migliore sotto ogni aspetto. Però è la forma di democrazia meno vulnerabile all'ignoranza politica. Il controllo democratico dello Stato funziona meglio quando c'è meno Stato da controllare".

Ritratti in chiaroscuro. Costrutti psicologici delle differenze di genere - Angela Maria Di Vita 2002

Retorica e politica - Silvio Lanaro 2011

Host Bibliographic Record for Boundwith Item Barcode 30112111593536 and Others - 2013

Progetto storia - Tempi e problemi. Politica, istituzioni, società. vol. III 1900-2000 - Biagio Salvemini 2015-06-01T00:00:00+02:00
Progetto Storia. Tempi e problemi offre in tre volumi - in vendita in formato PDF - una trattazione completa di storia generale: vengono delineati, nei grandi processi storici, i caratteri e l'evoluzione delle forme di poter, delle istituzioni, dei conflitti politici e sociali che hanno disegnato la fisionomia del mondo attuale.

Profezia e politica - Martin Buber 1996

Scegliere il futuro. Conoscenza e politica al tempo dei Big Data - Enrico Giovannini 2014
Pensare oggi di "conoscere per deliberare",

come suggeriva Luigi Einaudi, solo sulla base di dati che si riferiscono al presente o al passato può rivelarsi un errore grave per l'entità dei problemi che abbiamo davanti. Dobbiamo fronteggiare le crisi agroalimentari, ambientali, finanziarie, politiche che improvvisamente ci hanno fatto scoprire quanto il mondo "ricco" sia vulnerabile. Per questo i numeri da soli non sono sufficienti, servono modelli affidabili su cui fare previsioni, per passare dall'accettazione supina dell'incertezza alla gestione consapevole del rischio. Siamo di fronte a un cambiamento culturale enorme: chi ha il compito di misurare i fenomeni per conto della collettività deve essere aperto a recepire nuove idee che provengono dall'esterno, pronto a mettersi in discussione, rinunciando alla logica dell'autoreferenzialità. Da questo punto di vista il nostro Paese è già maturo per incamminarsi verso un censimento continuo, verso un uso consapevole dei Big Data, per arrivare finalmente a trasformare l'informazione in conoscenza.